

Rapporto di Monitoraggio Ambientale FESR 2025 – Focus sul Bando “Resilienza Territori Fluviali”

Abstract

Contesto e obiettivi

Il Rapporto analizza l’attuazione dell’Azione II.2iv.5 del PR FESR Piemonte 2021-2027, volta a incrementare la resilienza climatica dei territori fluviali. Il lavoro affronta tre sfide metodologiche intrinseche al monitoraggio ambientale: l’eterogeneità delle policy finanziate, la discrepanza di scala geografica degli effetti e la natura multidimensionale (socio-ambientale) degli impatti generati. L’obiettivo del lavoro è valutare l’efficacia e la coerenza strategica delle misure attuate, definendo metriche in grado di misurare il reale potenziale trasformativo degli interventi sul territorio.

Metodologia

Lo studio adotta un innovativo **approccio multilivello e multiprospettico** articolato su tre piani d’analisi:

- **Livello del Programma.** Analizzato tramite un cruscotto di monitoraggio composto da 42 indicatori ambientali applicati a 34 azioni del FESR.
- **Livello dell’Azione.** Focalizzato sulla coerenza del bando “Resilienza Territori Fluviali” rispetto ai vincoli europei DNSH (*Do No Significant Harm*) e agli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).
- **Livello di Progetto.** Basato su un repertorio di 132 indicatori complessivi (di contesto, monitoraggio e contributo) applicati a otto dimensioni analitiche e testati empiricamente su due casi studio specifici (Torrente Chisone e Fontanili vercellesi).

Risultati principali

- **Trasversalità ambientale del FESR.** Il monitoraggio dimostra che il contributo ambientale del Programma non è limitato ai soli interventi "verdi", ma investe significativamente la Priorità I sul piano dell’innovazione e della transizione ecologica del sistema produttivo.
- **Transizione verso le Nature-Based Solutions (NBS).** I sei progetti finanziati dal bando (Fontanili, Green Tanaro, Scrivia Green, Torrente Chisone, Fiume Ticino, Fiume Stura) testimoniano il tentativo di passare da una gestione puramente idraulica a una logica di resilienza ecosistemica, mostrando forte coerenza con la protezione di habitat, suolo e biodiversità.
- **Nodi attuativi e barriere nell’applicazione degli indicatori.** Il confronto con i soggetti attuatori ha rivelato alcuni disallineamenti tra i piani di monitoraggio locali e gli indicatori del Programma, oltre a evidenziare oneri economici e procedurali di rilievo (rilevazioni *ad hoc*) spesso non preventivati nelle voci di spesa dei progetti.

Conclusioni e prospettive

Il bando "Resilienza Territori Fluviali" si è dimostrato un efficace laboratorio metodologico per testare indicatori sensibili alle specificità locali. Il Rapporto auspica che il monitoraggio ambientale pubblico evolva da una logica descrittiva e procedurale a una **logica valutativa e integrata**. Per consolidare tale approccio nei prossimi anni, è ritenuto prioritario armonizzare le basi dati, inserire stabilmente i set di indicatori sin dalla stesura dei bandi e strutturare un sistema informativo capace di connettere in tempo reale dati finanziari, progettuali e ambientali.